



## **Quaderni di Armadilla scs Onlus**

**“Mamma, da grande voglio fare il cooperante”**

**Lavorare nella cooperazione internazionale? Come ?**



**(Vincenzo Pira e Marco Pasquini)**

**n. 7 – Luglio 2016**

## **Introduzione**

Armadilla è una organizzazione non lucrativa di utilità sociale impegnata nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo, presente da oltre 10 anni in diverse aree del mondo. ([www.armadilla.coop](http://www.armadilla.coop))

Svolge anche attività di formazione e informazione sui temi dell'agenda globale, della difesa dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo umano sostenibile.

In questo ambito questi Quaderni vogliono contribuire a divulgare tra gli studenti e l'opinione pubblica a cui Armadilla si rivolge, informazione, analisi critiche, possibile risposte ai problemi prioritari che si affrontano.

La cooperazione internazionale è sempre stato un ambito di coinvolgimento diretto di Armadilla. Negli ultimi anni nell'ambito della cooperazione territoriale e la conseguente promozione di partenariati, si sono ampliate le attività realizzate soprattutto in Libano e Siria.

Negli ultimi vent'anni sono aumentate le facoltà universitarie, i master, i dottorati che offrono specializzazioni nelle professionalità delle relazioni internazionali e della cooperazione.

**Spesso, alla fine del percorso formativo parte degli studenti si imbatte in una difficoltà spesso non risolvibile : l'ingresso nel mondo del lavoro, la possibilità di inserirsi in attività che gli permettano di fare esperienza e di valorizzare il suo investimento formativo.**

E' un problema che merita di essere affrontato da tutti i soggetti che fanno parte di questo settore : politici, amministratori, enti non statali.

**L'escludere le nuove generazioni, il non favorire il loro inserimento nei livelli operativi e dirigenziali inficia la possibilità di costituzione del tanto desiderato "sistema Italia" auspicato nella nuova legge sulla cooperazione internazionale (n. 125/2014).**

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/download/legge%2011%20agosto%202014%20n.%20125%20-.pdf>

**Un sistema che veda pubblico e privato impegnarsi a creare sinergie e collaborazione, condividendo obiettivi comuni e garantendo che vi siano pari opportunità di inserimento anche per le giovani generazioni. Riuscire a fare in modo che tale esperienza sia fatta non da una élite minoritaria di prescelti ma da un sempre maggior numero di professionisti.**

Preoccupante, come è successo spesso anche negli anni passati, che la Ragioneria dello Stato imponga come priorità procedure e aspetti burocratici sulla necessità di risolvere problemi o raggiungere obiettivi importanti. Ma su questo, forse, vi è una carenza e omissione del ruolo politico.

Ultimo “incidente” è stata la non approvazione di un emendamento in Parlamento per consentire di selezionare nuovi, giovani esperti di sviluppo per l' Agenzia.

La Legge 125/2014 prevede per l' Agenzia un organico di 200 dipendenti in Italia e un centinaio nelle sedi degli uffici all'estero. Ad oggi l' Agenzia ha a disposizione 127 persone in Italia e solo 26 all'estero, per questo è urgente organizzare un concorso con l'obiettivo di reclutare il personale mancante degli operatori dell' Agenzia.

La direttrice Laura Frigenti in una recente intervista ha ribadito che : “L'idea dell' Agenzia per lo sviluppo è quello di avere un corpo di esperti tecnici guidati da dirigenti tecnici. Purtroppo è molto difficile trovare queste figure all'interno dello Stato”. E quindi l'esigenza di aprire il concorso al personale esterno alla pubblica amministrazione.

Il Responsabile dei Rapporti Istituzionali dell' Agenzia, Emilio Ciarlo, in una dichiarazione al settimanale Vita (<http://www.vita.it/it/article/2016/07/01/e-allarme-risorse-umane-nellagenzia-per-la-cooperazione-allo-sviluppo/140010/>) fa riferimento a "profili con una formazione universitaria nel settore della cooperazione allo sviluppo e con quattro o cinque anni di esperienza professionale in un'ONG o un organismo internazionale". Insomma dei giovani su cui puntare, formare e che andranno a sostituire i tecnici della vecchia generazione... Da qui ai prossimi cinque anni, il 40% del personale attuale andrà in pensione. Questi pensionati vanno sostituiti, e bene, il che significa reclutare nuovi tecnici il più presto possibile per prepararli ad assumere in un prossimo futuro funzioni dirigenziali e non all'interno dell' Agenzia".

**Una opportunità di qualificazione del sistema Italia di cooperazione Internazionale che può permettere un ampliamento delle risorse umane disponibili non solo a gestire l' Agenzia ma a rafforzare una presenza capillare attraverso i progetti per permettere la promozione dei partenariati territoriali e recuperare un ruolo dell'Italia, a livello internazionale, coerente con le potenzialità e la ricchezza che il nostro Paese può offrire.**

In questo Quaderno vogliamo affrontare il tema del come lavorare nel settore della cooperazione internazionale e dare indicazioni pratiche sul come orientare i giovani, e chiunque fosse interessato ad approfittare delle occasioni esistenti.

## **1. Mestieri difficili e compiti affascinanti per l'agenda Internazionale**

Il lavoro nella cooperazione internazionale, sia che si tratti di progetti internazionali per lo sviluppo umano o di assistenza umanitaria, suscita generalmente rispetto e ammirazione, al punto che un impegno in questo settore assume talvolta i caratteri di eccezionalità o addirittura di eroismo e conferiva in passato, quando ancora era una scelta per pochi, aura attraente di mistero e di avventura.

Questa visione romantica di un lavoro che è in realtà tra i più concreti non è priva di fondamento. Generosità, solidarietà, idealismo – l'agire per una buona causa – sono dei valori intimamente legati a tutti gli sforzi di cooperazione internazionale.

Chi sceglie di coinvolgersi nelle attività di cooperazione internazionale, nonostante le diverse motivazioni iniziali, condivide una visione finalizzata ad esigenze di solidarietà, di giustizia sociale, di miglioramento delle condizioni di vita di porzioni dell'umanità.

Ma è doveroso sottolineare che lavorare nella cooperazione internazionale non si discosta da qualsiasi altra professione, nel momento in cui apporta un salario e delle possibilità di carriera a chi vi si dedica. Quando si parla di professionalità, ci si confronta con l'eterno dibattito sul ruolo degli operatori e come sono stati storicamente e normativamente definiti: volontari, cooperanti, esperti, espatriati, consulenti, operatori junior o senior, omologhi o collaboratori locali.

Efficienza, saggezza, diplomazia e capacità di analisi, sia pure condite di coraggio e creatività, sono doti indispensabili. Soprattutto, non bisogna mai smettere di pensare, ragionare su quello che si fa, affrontare i dubbi, porsi i problemi, riflettere: un operatore deve sempre essere consapevole delle conseguenze delle proprie azioni, non può farsi travolgere dagli eventi o trascinarsi dalla routine. Anche i comportamenti sono un aspetto delicatissimo: cose normali come ridere, bere del vino, frequentare persone dell'altro sesso, o farsi delle amicizie possono risultare negative in certi contesti. Anche la convivenza con i colleghi, può presentarsi difficile e richiede equilibrio e serenità.

In ogni caso, muoversi all'interno di una comunità, e di un processo di sviluppo o di assistenza presuppone un costante stato di consapevolezza dell'effetto delle proprie azioni come della propria responsabilità, e della delicatezza delle dinamiche che si generano. Nei processi sociali, ogni atto è estremamente sensibile: l'errore è sempre in agguato, il clima reattivo, le conseguenze imprevedibili. C'è dunque bisogno di una professionalità elevata, multiforme, flessibile, accompagnata da una grande ricchezza di competenze accessorie in settori tecnici, amministrativi e politici.

Inoltre, molti master si presentano piuttosto come “estensione” del corso di laurea:

ampiamente teorici, dedicano un peso spropositato a materie come l’economia, le relazioni internazionali o il diritto, mentre il “saper fare” viene di solito mortificato, e strizzato nella parte finale dei corsi. Sia pure con alcune lodevoli eccezioni, normalmente il diplomato del master manca della capacità di inserirsi rapidamente ed efficacemente in un ambiente di lavoro.

Il peso, quindi, ricade sulle organizzazioni, che dispongono di scarse risorse e si trovano costrette a dedicare tempo e fatica al vero e proprio tirocinio, che si presenta spesso come un frettoloso apprendistato sul lavoro.

Per i molti che hanno già completato la loro formazione universitaria, o che già lavorano e sono impegnati nella formazione continua – indispensabile in questo campo – ci sono possibilità limitate.

Nella precedente legge (n. 49/87) che disciplinava la cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo si definivano alcuni ruoli professionali nei progetti di cooperazione finanziati dal Ministero degli Affari Esteri dell’Italia e che riportiamo per ricostruire storicamente queste figure.

Nell’articolo 31 della Legge venivano “considerati volontari in servizio civile i cittadini italiani maggiorenni che, in possesso delle conoscenze tecniche e delle qualità personali necessarie per rispondere alle esigenze dei Paesi interessati, nonché di adeguata formazione e di idoneità psicofisica, prescindendo da fini di lucro e nella ricerca prioritaria dei valori della solidarietà e della cooperazione internazionale, abbiano stipulato un contratto di cooperazione della durata di almeno due anni registrato ai sensi del comma 5, con il quale si siano impegnati a svolgere attività di lavoro autonomo di cooperazione nei paesi in via di sviluppo nell’ambito di programmi previsti dall’articolo 29 (Comma modificato dall’art.2 della Legge 29/8/1991 n.288).

Nell’articolo 32 si definivano i Cooperanti delle organizzazioni non governative :

“Le organizzazioni non governative idonee possono inoltre impiegare nell’ambito dei programmi riconosciuti conformi alle finalità della presente legge, (...) cittadini italiani maggiorenni in possesso delle conoscenze tecniche, dell’esperienza professionale e delle qualità personali necessarie, che si siano impegnati a svolgere attività di lavoro autonomo nei paesi in via di sviluppo con un contratto di cooperazione, di durata inferiore a due anni, per l’espletamento di compiti di rilevante responsabilità tecnica gestionale e organizzativa...

I contratti dei cooperanti possono essere per missioni brevi (meno di quattro mesi) o lunghe (da quattro a ventiquattro mesi). Le retribuzioni variano a seconda dell'esperienza e delle competenze.

Oltre a queste figure si prevedeva l'impiego di esperti, professionisti altamente specializzati in settori prioritari della cooperazione internazionale, per compiti di particolare complessità e responsabilità, generalmente con contratti a progetto e una retribuzione che varia in funzione degli specifici compiti e della durata dell'incarico.

L'articolo 28 della Legge 125/2014 definisce che : “ Nell'ambito delle attività di cooperazione allo sviluppo, le organizzazioni della società civile e gli altri soggetti di cui all'articolo 26 possono impiegare all'estero personale maggiorenne italiano, europeo o di altri Stati esteri in possesso di adeguati titoli, delle conoscenze tecniche, dell'esperienza professionale e delle qualità personali necessarie, mediante la stipula di contratti, i cui contenuti sono disciplinati in sede di contrattazione collettiva, nel rispetto dei principi generali in materia di lavoro, anche autonomo, stabiliti dalla normativa italiana...

Il personale di cui al presente articolo deve assolvere alle proprie mansioni con diligenza in modo conforme alla dignità del proprio compito ed in nessun caso può essere impiegato in operazioni di polizia o di carattere militare.

Nel paragrafo 2 : “L'Italia riconosce e promuove il volontariato prestato nell'ambito delle iniziative di cooperazione allo sviluppo. Le organizzazioni della società civile e gli altri soggetti di cui all'articolo 26 possono impiegare il personale di cui al comma 1 del presente articolo anche a titolo volontario, senza la costituzione di un rapporto di lavoro... “

E nel paragrafo 10 : “ L'Italia promuove e sostiene le forme di volontariato e servizio civile internazionale, ivi incluse quelle messe in atto dall'Unione europea per la partecipazione dei giovani alle attività di cooperazione allo sviluppo. I soggetti di cui all'articolo 26, accreditati ai sensi degli articoli 3 e 9 della legge 6 marzo 2001, n. 64, organizzano contingenti di corpi civili di pace, destinati alla formazione e alla sperimentazione della presenza di giovani volontari da impegnare in azioni di pace non governative nelle aree di conflitto o soggette a rischio di conflitto o nelle aree di emergenza ambientale”.

**La legge richiede competenze e qualità personali necessarie. Ma quali sono, come si acquisiscono ?**

Ormai si richiede quasi sempre una formazione specialistica del massimo livello (universitaria o post universitaria) e spesso anche anni di esperienza pregressa nel settore specifico di inserimento.

Analizzando gli avvisi di selezione delle organizzazioni internazionali e dei diversi enti che si occupano di cooperazione tentiamo di identificare le competenze più richieste.

In un avviso per un operatore di coordinamento in Medio Oriente una ONG italiana richiedeva i seguenti requisiti

- Laurea in cooperazione internazionale, scienze politiche, sociologia o altre discipline umanistiche rilevanti per la posizione;
- Minimo 4 anni di esperienza professionale maturata all'interno di ONG o agenzie di cooperazione, di cui almeno 3 sul campo;
- Spiccata capacità di lettura di contesti differenti e complessi, con analisi di rischi e opportunità in chiave strategica;
- Esperienza pregressa nella gestione, amministrazione, monitoraggio e valutazione di programmi di cooperazione internazionale;
- Eccellenti capacità di redazione, reportistica e scrittura progetti per donatori istituzionali internazionali;
- Conoscenza delle linee guida dei donatori associata a precedente esperienza di lavoro, preferibilmente con progetti promossi da Unione Europea, Nazioni Unite, USAID, DFID, AFD e/o MAECI;
- Ottima e comprovata conoscenza dell'intero ciclo del progetto, dei principali strumenti di gestione e delle fasi di implementazione;
- Buona conoscenza della regione, delle dinamiche e degli attori presenti in Medio Oriente e/o nello specifico della crisi siriana;
- Ottime doti relazionali e comunicative a tutti i livelli;
- Flessibilità e attitudine alla risoluzione dei problemi;
- Forti doti di coordinamento, pianificazione leadership e gestione di team internazionali all'interno di programmi complessi e multi-paese;
- Perfetta padronanza della lingua italiana e inglese, sia orale che scritta. La conoscenza dell'Arabo o di altre lingue in uso nella regione costituirà titolo preferenziale;
- Disponibilità a frequenti, regolari missioni nei Paesi, di durata anche media e programmabili anche con breve anticipo;

La figura richiesta è per un ruolo di particolare responsabilità ma anche per occupare il posto di volontario le richieste non sono poche.

Ecco che cosa richiede una ONG di ispirazione cristiana :

- Disponibilità ad un servizio di almeno due anni. Questo garantisce un inserimento più radicato nella realtà socio-culturale locale e nel progetto dando maggiori garanzie di efficacia del progetto stesso e del servizio di volontariato.

- Conoscenza e condivisione della missione e della identità della ONG e dello spirito missionario;
- Competenza professionale specifica. I profili maggiormente richiesti sono: rappresentante paese, project manager, amministratore, educatore, tecnici. Ci occupiamo solo marginalmente di progetti sanitari per cui candidature in ambito sanitario saranno prese in considerazione in maniera residuale;
- Capacità di lavorare in équipe: con la comunità ecclesiale, con la popolazione locale e con gli altri volontari. Nei paesi in cui siamo maggiormente radicati ci sono vere e proprie comunità di volontari che lavorano in vari progetti, per questo si richiede disponibilità alla condivisione con gli altri volontari e buone doti di comunicazione.
- Buona conoscenza delle tematiche correlate allo sviluppo e alla cooperazione internazionale;
- Buona conoscenza della lingua internazionale parlata nel paese in cui si presta servizio
- Le modalità del volontariato internazionale
- Il rapporto di collaborazione che si instaura con un volontario viene regolamentato con un contratto di collaborazione a progetto secondo le normative vigenti.
- A tutti i volontari, a prescindere dalla tipologia di contratto, sono garantiti: un viaggio di andata e ritorno per ogni anno di servizio, la copertura assicurativa, un compenso definito secondo parametri da concordare e l'alloggio in loco.

La mancanza di esperienza è tra le maggiori difficoltà da affrontare per i neolaureati e per chi desidera accedere ad una carriera nel settore della cooperazione internazionale.

E vi è un circolo vizioso in quanto è responsabilità di tutto il “sistema Italia” (nessuno si senta escluso o assolto da questa responsabilità) se non si facilita alle nuove generazioni il poter fare esperienza. E’ preoccupante il divario che vi è tra la domanda (e l’investimento che tante famiglie fanno sulla formazione dei giovani in questo settore – si sono moltiplicate negli ultimi anni facoltà universitarie, master, corsi perfezionati su cooperazione internazionale) e l’opportunità a poter sperimentare nel campo quanto appreso teoricamente e quanto si impara solo sperimentando e lavorando.

Esistono tuttavia delle opportunità, anche se insufficienti in quanto offrono poche garanzie di sostenibilità e autonomia, a disposizione dei più giovani che, oltre a rappresentare un’importante esperienza da inserire nel curriculum e un canale di ingresso lavorativo, permettono di mettere alla prova motivazione e capacità indispensabili per operare in questo ambito.



**Una di queste opportunità è il servizio civile volontario**, con inserimento per 12 mesi, sia in Italia che all'estero, riservata ai giovani dai 18 ai 28 anni di età. E' prevista una retribuzione mensile (circa 433,80 euro). Per il servizio all'estero l'Ente di invio deve provvedere al vitto, alloggio, viaggio a/r del volontario e corrisponde una piccola indennità giornaliera. Offerta che sta diventando significativa sia livello quantitativo che qualitativo.

Per partecipare occorre rispondere ai bandi nazionali e regionali pubblicati annualmente dall'Ufficio per il Servizio Civile Nazionale.

Vedere il sito <http://www.serviziocivile.gov.it/>

Un'altra opportunità di educazione non formale è offerta dall'Unione europea ai giovani dai 17 ai 30 anni. La durata dei progetti può variare dai 2 ai 12 mesi. Ci sono due modi per poter fare questo tipo di esperienza: rispondere a un bando di un ente con già un progetto di Servizio Volontario Europeo – SVE - già approvato oppure contattare un ente consultando il database sul sito europeo con il quale costruire un progetto SVE da far approvare.

Il finanziamento della Commissione Europea comprende:

- copertura completa dei costi di vitto e alloggio del volontario;
- rimborso delle spese di viaggio fino a massimale;
- assicurazione sanitaria completa per tutto il periodo di volontariato all'estero;
- formazione linguistica del paese di destinazione.

**Lo SVE è un programma di volontariato internazionale completamente gratuito per chi partecipa:** la Commissione Europea infatti proibisce di chiedere quote di iscrizione o di partecipazione in qualunque forma ai volontari in partenza e tantomeno ai candidati per poter partecipare alle selezioni. Le spese di viaggio all'andata e al ritorno vengono rimborsate (è previsto un massimale a seconda della distanza) e vitto e alloggio sono coperti dal programma Erasmus+. Inoltre il volontario riceve un pocket money mensile per le piccole spese e ha diritto ad alcuni giorni di "ferie" oltre al riposo settimanale.

Lo SVE è aperto a tutti: non esistono infatti requisiti discriminatori per poter partecipare, titoli di studio o di cittadinanza: esistono soltanto dei limiti di età e può partecipare soltanto chi è legalmente residente nel paese di partenza.

I possibili temi dei progetti SVE e quindi le attività da svolgere spaziano da tutti i campi in cui sono attive le organizzazioni no-profit: dall'assistenza ai disabili, agli anziani o agli ammalati all'animazione con i bambini, gli adolescenti o i giovani,

dall'educazione ambientale all'ecologia allo sviluppo sostenibile, dalla cultura alle arti, dalla musica al teatro, e a tanto altro ancora.

Oltre allo SVE, esistono altre opportunità di volontariato internazionale, le puoi trovare sul sito che include tutte le opportunità di Volontariato Internazionale. Se invece sei interessato a stage all'estero, lavoro all'estero o ad altre opportunità di mobilità internazionale (Leonardo, au pair, summer camps, borse di studio, concorsi, campi di lavoro, bandi) puoi trovare più informazioni sul sito dedicato agli Scambi Internazionali ( <http://www.scambieuropei.info>).

Per approfondimenti vedere anche il sito <http://serviziovolontarioeuropeo.it/>

**Il portale della DGCS del MAECI** offre un database, con relativo motore di ricerca, dei profili professionali richiesti dalla stessa Direzione Generale, dalle ONG e dalle Organizzazioni internazionali con sede in Italia:

[www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it)

[http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/index.php?option=com\\_content  
&view=category&id=72&Itemid=498](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/index.php?option=com_content&view=category&id=72&Itemid=498)

La SISCOS, l'associazione che da oltre trent'anni gestisce le assicurazioni di chi parte nei progetti delle ONG italiane, pubblica vacancy sul sito Lavorare nel mondo, nato proprio per rendere più facile l'incontro tra coloro che intendono operare nella cooperazione internazionale e le ONG che cercano personale da impiegare nei loro progetti.

<http://www.lavorarenelmondo.it/il-progetto.html>

Altro sito da consultare per offerte di lavoro e collaborazioni è quello del VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo che ospita gli annunci di più ONG e associazioni per progetti di cooperazione in tutto il mondo.

<http://www.volint.it/vis/offerte-lavoro>

Laureati e laureandi hanno la possibilità di effettuare stage in alcune organizzazioni Internazionali.

Il numero dei candidati ammessi e la durata del tirocinio variano da istituzione ad istituzione. Gli interessati possono indirizzare la loro candidatura direttamente alle Organizzazioni, inviando un curriculum e una lettera di presentazione .

Le attività di informazione sul programma, la raccolta e la preselezione delle candidature sono curate dall'Ufficio ONU – Risorse Umane per la Cooperazione Internazionale : [www.undesat.it](http://www.undesat.it)

**EPSO è lo sportello unico per tutti i cittadini dell'UE che desiderano lavorare presso le istituzioni europee.** Il concetto di un servizio comune per tutte le istituzioni dell'UE è apparso per la prima volta nel Libro bianco intitolato “Una riforma amministrativa”, che nel 2000 ha dato via ad un processo di modernizzazione e miglioramento dell'efficienza amministrativa. In passato, ciascuna istituzione gestiva in maniera autonoma i propri processi di selezione e assunzione del personale con procedure diverse. L'EPSO è nato con lo scopo di armonizzare e razionalizzare il processo di selezione, rendere più professionali le relative procedure e garantire un uso più efficiente e produttivo delle risorse grazie alla realizzazione di economie di scala

[http://europa.eu/epso/index\\_it.htm](http://europa.eu/epso/index_it.htm)

Passiamo ora brevemente in rassegna le opportunità riassunte nella tabella.  
[www.jobadvisor.it](http://www.jobadvisor.it)

## **I Tirocini**

La maggior parte delle Organizzazioni Internazionali offre a laureandi e neolaureati la possibilità di effettuare un periodo di tirocinio (stage), in genere di tre mesi, all'interno delle proprie strutture. Sono molti i vantaggi di un periodo di tirocinio. Dall'acquisizione di una certa familiarità con l'ambiente delle Organizzazioni Internazionali, all'esercizio pratico delle attitudini di flessibilità ed apertura mentale, alla continua esercitazione nelle lingue straniere. Tutti requisiti, questi, a cui le Organizzazioni Internazionali pongono molta attenzione. Inoltre il Tirocinio costituisce una prima reale opportunità di cominciare ad accumulare quell'esperienza lavorativa che viene sempre richiesta per una occupazione nelle Organizzazioni Internazionali. D'altra parte è importante anche tenere a mente i limiti dei tirocini. Il principale è rappresentato dal fatto che in genere non esiste una remunerazione per i periodi di stage ed i costi di viaggio e permanenza sono a completo carico dello stagiaire. Inoltre va detto che l'aver frequentato uno o più tirocini non implica alcun tipo di impegno da parte delle Organizzazioni Internazionali ad estendere sotto altra forma il periodo di collaborazione. Nonostante tali limitazioni, lo stage rimane una importante esperienza di lavoro in una Organizzazione Internazionale a cui i neolaureati possono realisticamente aspirare.

## **COME CANDIDARSI AD UN POSTO**

Cosa sono gli Avvisi di vacanza di posto?

La selezione del personale da parte delle Organizzazioni Internazionali avviene generalmente tramite specifici avvisi a diffusione generale denominati “vacancy notice” o “vacancy announcement”. Questi annunci tendono all'assunzione di

personale tramite contratti a tempo determinato che la stessa Organizzazione stipulerà con il candidato valutato più idoneo tra quanti concorreranno per il posto pubblicizzato.

Ogni vacancy è di norma simile, nella sua strutturazione, per tutte le Organizzazioni Internazionali e specifica:

- La data di emissione;
- Un numero di riferimento;
- La scadenza per la presentazione della candidatura;
- L'unità organizzativa nella quale il neoassunto verrà collocato;
- Il titolo della posizione (es. economista, responsabile di progetto, ecc.);
- La sede di lavoro;
- Il grado.

Molto importanti sono le descrizioni sintetiche del ruolo che dovrà ricoprire il neoassunto e delle principali responsabilità ad esso correlate, nonché dei requisiti e delle caratteristiche che bisogna avere per poter presentare la propria candidatura. I requisiti sono spesso suddivisi in due categorie, quelli essenziali e quelli "desiderabili". Occorre però tenere conto del fatto che, data l'elevata competizione e l'alto tasso di preparazione richiesto, molti candidati sono spesso in possesso anche dei requisiti auspicabili, con la conseguenza che, di fatto, diventano requisiti necessari. Alla fine, quindi, la distinzione perde gran parte del suo significato. Più in dettaglio i requisiti richiesti in un avviso di posto vacante riguardano la conoscenza delle lingue, la formazione, l'esperienza, le capacità/attitudini, le conoscenze informatiche. Inoltre riservano particolare attenzione alle pari opportunità.

- Le lingue

È imprescindibile la conoscenza di almeno due lingue dal momento che, solo in rare eccezioni, un'Organizzazione Internazionale richiede la conoscenza di una sola lingua straniera. Generalmente le lingue richieste sono l'Inglese ed il Francese. Talvolta, in alternativa al Francese, è la richiesta dello Spagnolo. Spesso, oltre all'Inglese, la seconda lingua può essere una a scelta tra le lingue ufficiali dell'Organizzazione. Importante è la terminologia usata dalle Organizzazioni per graduare il livello di conoscenza di una lingua straniera. Indicativamente i livelli di riferimento sono:

"Excellent/Fluent" implica una perfetta padronanza, sia scritta che orale;

“Working Knowledge” significa capacità di lavorare in modo indipendente, preparare ogni tipo di documento, partecipare attivamente a riunioni e/o discussioni professionali;

“Limited Knowledge” indica la possibilità, per il funzionario, di telefonare, leggere testi di lavoro, seguire riunioni o discussioni alle quali si potrà intervenire in altra lingua.

### • **La formazione**

Nell’avviso viene specificato il titolo di studio richiesto. Può trattarsi di una o più lauree specifiche o di lauree non specificate, ma attinenti al posto vacante. È bene sapere che la laurea italiana è, generalmente, considerata equivalente al Master’s Degree (Master americano – Maitrise francese). Nonostante questo, per molte Organizzazioni Internazionali tale equivalenza è tutt’altro che scontata, assimilando il titolo italiano al Bachelor of Arts/Science.

### • **Esperienza**

È sicuramente l’ambito di selezione più restrittivo e bisogna essere sicuri di possedere tutti gli elementi richiesti. Se, ad esempio, si richiede un’esperienza di cinque anni nel campo dei diritti umani in ambito africano, i selezionatori dell’Organizzazione molto difficilmente prenderanno in considerazione una candidatura supportata da un’esperienza inferiore ai cinque anni o, comunque maturata in altra zona geografica. Inoltre bisogna aggiungere che l’esperienza professionale che viene, in genere, presa in considerazione è quella acquisita dopo la laurea.

### • **Capacità/attitudini**

Spesso vengono richieste qualità definite in termini generali, le cui formule più ricorrenti sono: flessibilità, capacità di lavorare sotto pressione, abilità nello stabilire e mantenere relazioni di lavoro con persone di nazionalità e retroterra culturali differenti, qualità redazionali di sintesi, disponibilità a viaggiare (specialmente nei Paesi in Via di Sviluppo).

### • **Informatica**

In tutte le Organizzazioni Internazionali l’uso dei personal computers è ormai parte della quotidiana attività d’ufficio e sempre più spesso è esplicitamente richiesto che i candidati abbiano una conoscenza abbastanza approfondita dei programmi più utilizzati. Ciò significa saper usare senza problemi un programma di trattamento testi (word processor) e di elaborazione dati (foglio elettronico), nonché saper utilizzare

correntemente internet (posta elettronica e navigazione). In alcuni casi il saper realizzare pagine Web può essere un apprezzato elemento aggiuntivo.

E' importante valutare tali richieste alla luce delle proprie attitudini ed aspirazioni, in quanto ognuna di esse potrebbe formare oggetto di approfondita analisi in un'eventuale intervista di selezione. (vedi [www.jobadvisor.it](http://www.jobadvisor.it) )